



## PROMEMORIA ReAgire 2025

Caro amico/a,

con questo titolo già all'inizio dell'anno, prima che scoppiasse la pandemia di Covid 19, ti abbiamo proposto una riflessione che a partire dalla tua percezione su quanto abbiamo costruito nei primi cinque anni di vita dell'associazione – <https://reagireinsieme.org/viaggio/> – stimolasse proposte da condividere per immaginare i prossimi cinque.

D'altro canto, la preparazione dell'assemblea annuale da tenersi necessariamente entro il mese di Ottobre – *data provvisoria sabato 24 ottobre, di mattina* - implica affrontare l'argomento perché le modifiche statutarie previste dalla Riforma del Terzo Settore comporteranno anche la revisione di quelle parti più specificamente riferite al nostro progetto associativo che dovranno supportarne l'evoluzione.

Ricordo appena che una modifica statutaria va approvata a maggioranza qualificata, ragione per cui la tua presenza e il tuo contributo saranno in ogni caso molto utili. Ma aldilà degli aspetti numerici della cosa, è nostro interesse che un'assemblea di questo genere venga vissuta almeno dagli amici più vicini non come un'incombenza burocratica bensì come un "tagliando" utile a rilanciare l'attività di ReAgire per il futuro. La preparazione dell'assemblea dovrebbe quindi essere vissuta da parte nostra come un'occasione di rinnovamento oltre che di coinvolgimento della rete dei soci e amici di ReAgire. L'evoluzione dell'epidemia in questo arco temporale ci fornirà indicazioni anche per decidere se organizzarla nel salone abituale o in videoconferenza.

La domanda da cui vorrei ci sentissimo tutti interrogati a questo proposito è: **“Secondo la mia percezione l'esperienza di ReAgire è stata di qualche utilità e va quindi sviluppata e proseguita anche superando i limiti emersi, o non ci sono più le condizioni e gli interessi che avevano portato a concepire l'associazione e dobbiamo quindi ritenerla esaurita?”**

*Spero proprio tu voglia porti seriamente questa “domanda”; e in tal caso tenessi conto di quanto segue:*

- ti viene proposta perché abbiamo avuto modo di conoscerci e ci teniamo al tuo punto di vista; vorremmo tu non ti sentissi un semplice “osservatore” bensì avvertissi la responsabilità di essere o essere stato un protagonista della nostra rete solidale, anche a prescindere dall'impegno che ti è possibile dedicarvi in questo momento.
- la tua percezione è certamente fondata su elementi di conoscenza personale; dedica qualche minuto a consolidarla informandoti circa il complesso delle iniziative messe in campo da ReAgire, le principali delle quali sono riportate alla pagina del sito sopra segnalata <https://reagireinsieme.org/viaggio/>
- non è facilissimo “comunicare” ReAgire. Non un semplice servizio assistenziale ma un'esperienza caratterizzata da due piani d'iniziativa che si alimentano reciprocamente e costantemente. E' frutto di un “pensiero” basato su un'idea solidale della vita a partire dal quale abbiamo prodotto fatti concreti, costruendo relazioni, accogliendo persone in cerca di lavoro, generando e gestendo attività. Ma anche un “pensiero” costantemente alimentato dall'esperienza viva delle persone che così facendo abbiamo incontrato, al punto tale da produrre non solo servizi operativi ma anche un punto di vista e proposte su come le istituzioni e la realtà economica dovrebbero affrontare il disagio sociale per cui fondammo l'associazione. E' la nostra “visione”.
- un'esperienza “impegnativa”, nella sua complessità, di cui non è nemmeno facile misurare i risultati. Quali parametri utilizzare infatti? Il numero di iscritti e followers, o la quantità di persone che abbiamo aiutato a trovare lavoro, o i progetti di lavoro incubati, o la qualità delle proposte inerenti le politiche del lavoro prodotte? Parametri diversi, ma che dovremmo abituarci a considerare nel loro insieme quale frutto della nostra iniziativa.

- un impegno che ha prodotto una progressiva stratificazione dell'interesse a ReAgire nella scala delle priorità di ciascuno. Cinque anni fa, al momento della costituzione, furono una trentina i soci "fondatori", tutti molto motivati. Poi le cose sono progressivamente cambiate: il numero di soci è cresciuto (nel 2019 ne contavamo un centinaio), si è verificato un ricambio notevole, alcuni contributi di competenza sono venuti meno e altri ne abbiamo acquisiti. Quale conseguenza imprevista della maggiore complessità delle nostre iniziative, l'impegno operativo si è progressivamente concentrato sulle spalle di alcuni soci e sembra essersi un po' offuscato lo spirito originario della Proposta di ReAgire: una rete solidale di persone che, consapevoli del disagio sociale prodotto dalla precarietà del lavoro, decide d'impegnarsi concretamente (chi più chi meno, attraverso le modalità più diverse) per cercare di contrastarlo indipendentemente dalla condizione sociale e professionale di ciascuno.
- la nostra attività a favore di chi è in difficoltà genera simpatia ma non coinvolge a sufficienza altre persone interessate a condividerla; di conseguenza la spinta espansiva della Proposta di ReAgire, necessaria anche a garantire i ricambi periodici che mantengono viva e proattiva un'associazione basata solo sul volontariato, sembra essersi decisamente attenuata. La riflessione che ti chiedo non riguarda tanto l'impegno operativo nei nostri servizi quanto piuttosto il livello d'interesse di ciascuno nell'alimentare i momenti principali della nostra relazione solidale. Lo si riscontra del resto anche dall'andamento delle iscrizioni in un anno particolare come questo, caratterizzato dal lockdown.
- pur nella soddisfazione di quanto realizzato nei cinque anni trascorsi, la risposta al "domandone" iniziale implica quindi anche una rivalutazione del "modello" che ci ha consentito di raggiungere i risultati attuali. Se ti interessa che questa nostra esperienza abbia un futuro ti chiedo ora di riflettere sul "come", attraverso quali soluzioni organizzative condividere maggiormente la decisione e la gestione, in quali comparti dell'attività è bene impegnarci di più e meglio... ci interessa raccogliere il tuo punto di vista, le idee e proposte che possono scaturire dal tuo angolo di osservazione.
- ma per dare consistenza ai prossimi anni abbiamo anche bisogno di allargare nuovamente il "nocciolo duro" dei soci interessati in modo significativo alla realtà e ai destini di ReAgire. Ti chiedo quindi anche di riflettere se e come questa esperienza possa vedere un tuo maggiore coinvolgimento personale; partendo da qui potremo ragionare su quale possa essere il tuo contributo alla costruzione della rete solidale.
- d'altro canto, il contesto generale in cui ci stiamo muovendo con le prospettive per l'occupazione che tutti citano relativamente al 2021 farebbe pensare alla necessità di molte esperienze come la nostra, non certo il contrario. Se infatti ReAgire nasce cinque anni fa cercando di fornire risposte al precariato indotto dalla crisi economica del 2008 -10, la mancanza di riposte adeguate alla domanda di lavoro generata da quella crisi viene ora a sommarsi agli effetti sull'economia e sul lavoro prodotti dalla pandemia. Una ragione in più per immaginare la costituzione di un'esperienza come ReAgire, se già non l'avessimo attivata allora.

**Se sei interessato/a a riflettere sul "domandone" iniziale ti prego di segnalarmelo, nei prossimi giorni avremo la possibilità di sentirci e parlarne, anche in videoconferenza. Raccoglieremo e condivideremo così idee e valutazioni in modo tale che i contenuti messi a fuoco ci servano anche a preparare le proposte da portare in assemblea.**

*D'altro canto, nel frattempo che riflettiamo sui prossimi cinque anni, è necessario anche programmare le prossime cinque settimane ...*

Fermo restando quanto è stato fatto durante il lockdown, dobbiamo infatti ripartire con l'attività ordinaria nella situazione nuova che si è aperta con l'inizio delle vacanze, organizzandoci sia in presenza che online, per mantenere vive le nostre relazioni pur tenendo conto del distanziamento sociale imposto dalle normative riguardo l'uso della sede, attenti a considerare l'andamento della pandemia durante il prossimo autunno; situazione che influenzerà inevitabilmente anche l'attività pubblica di ReAgire.

A questo proposito dovremo tener conto che:

- la vita associativa risente negativamente dell'assenza di relazioni fisiche. Non tanto le attività di servizio (accoglienza, orientamento, formazione) quanto tutta quella parte d'iniziativa culturali o tese alla relazione (ad es. il Senso del lavoro, l'Aperitivo...) che hanno ben distinto nel corso degli anni l'esperienza di ReAgire da quella di un "servizio per il lavoro" contribuendo al mantenersi delle relazioni alla base dell'associazione. La mancanza d'iniziativa pubblica si riflette evidentemente sul "distanziamento" delle relazioni con i soci e gli amici che pur non essendo in cerca di lavoro avevano comunque la possibilità di partecipare alla vita dell'associazione, seppur saltuariamente.
- durante il lockdown la tecnologia si è dimostrata un supporto decisivo. Pur non potendo compensare i limiti sopra indicati, ci ha consentito di continuare a svolgere il servizio di accoglienza, formazione e orientamento di MyJob Laboratorio; abbiamo attivato nuovi strumenti di collegamento (il Pensatoio, il canale YouTube, le piattaforme di videoconferenza...) che ci hanno consentito di far conoscere il ns. punto di vista ad un numero di persone anche superiore a quello registrato nei ns. incontri pubblici.

*E' necessario chiederci quanto di buono di quest'esperienza ci conviene consolidare anche nel prossimo futuro e come sia possibile superare almeno in parte i limiti registrati.*

- la nostra sede è inserita nella struttura parrocchiale di S.Elena. Pur essendo entrati in un periodo nuovo di convivenza con il virus, non siamo liberi di decidere autonomamente come applicare le regole del distanziamento, soprattutto nell'utilizzo degli spazi comuni. Nelle prossime settimane gli organismi parrocchiali saranno in grado di comunicarci e a quel punto sarà possibile valutare gli spazi effettivamente a disposizione per le ns. attività, oltre la saletta abituale inevitabilmente fruibile solo per incontri 1:1 o di poche persone (previo sanificazione e uso della mascherina).
- gli aspetti fin qui citati toccano naturalmente anche l'attività di MJL, che dispersè implica una riorganizzazione. In questo caso la riflessione dovrà essere ancora più approfondita, riguardando anche le modalità operative, il consolidamento di uno staff di riferimento, l'utilizzo strutturale della tecnologia, una contestuale attività di accoglienza, il matching domanda/offerta, le azioni di pubblicizzazione necessarie al suo utilizzo, le alleanze funzionali, le risorse professionali disponibili, le modalità di finanziamento.

**Nei prossimi giorni seguiranno informazioni operative circa la programmazione della nostra attività e l'utilizzo degli spazi di sede.**

Un caro saluto



Milano, 18/9/2020